

STUPORE

19 DICEMBRE 2020

Buonasera a tutti e ben ritrovati! Questa sera la parola che vorrei presentarvi è: STUPORE.

Già più di trecento anni prima di Cristo, due grandi filosofi greci, Platone e Aristotele, riconoscevano che la domanda sul perché delle cose, nasce dalla capacità di meravigliarsi, di stupirsi di fronte alla bellezza del mondo. In greco, la parola kòsmos significa sia “mondo”, sia “bello” e “ordinato”.

Anche gli ebrei hanno percepito con meraviglia la bellezza del creato e l’hanno espressa con un linguaggio, segnato dalla fede nel Dio unico, come quello dei salmi o di certe pagine profetiche.

Gesù, a sua volta, ci invita a contemplare “gli uccelli del cielo e i gigli del campo” e a vedere in essi un segno della cura e dell’amore provvidenziali del Padre che li nutre e li veste, come fa anche con ciascuno di noi.

Ma ci si può stupire e rimanere incantati davanti al mondo, anche nei momenti di sconforto e in presenza di lutti, disgrazie, malattie, ingiustizie, ecc.? Momenti in cui passa persino la voglia di pregare?

Sembrerebbe di no. Nella Bibbia c’è un saggio, chiamato Qohelet, che scrive pagine lucidissime su questa tristezza che porta a

considerare tutta l'esistenza come un "correre dietro al vento", anche perché «*non c'è niente di nuovo sotto il sole*».

Esiste però, secondo i Padri della Chiesa, un'unica cosa nuova sotto il sole: il fatto che Dio si è fatto uomo, si è fatto uno di noi, ma per farci come Dio! E' ciò che contempleremo con stupore e gioia anche nel prossimo Natale.

Preghiamo stasera per chi ha perso la forza di stupirsi con il salmo 8 che celebra la bellezza del mondo e della nostra umanità:

*O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?
Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:
tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.
O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*